

## SANITA' Si tratta di 10 infermieri, un medico e un educatore Ulss: sospesi 12 dipendenti no vax

ROVIGO - L'Ulss 5 sospende dal lavoro fino a fine anno (per ora...) dodici operatori sanitari non vaccinati: si tratta di dieci infermieri, un medico e un educatore. Lo ha comunicato ieri l'azienda, guidata dal dg Patrizia Simionato.

In questi giorni, infatti, stanno diventando operative le sospensioni dei professionisti che non hanno fornito adeguate giustificazioni alla mancata vaccinazione anti-Covid. L'atto di sospensione dall'attività lavorativa e professionale avrà valore fino al prossimo 31

### Provedimento fino alla fine dell'anno

dicembre, ma potrà comunque essere revocata se l'operatore sanitario presenterà il certificato vaccinale.

"Più precisamente, per l'azienda Ulss 5 di Rovigo - spiega il direttore generale Patrizia Simionato - la so-

sensione interessa 12 operatori, appartenenti a varie categorie e servizi aziendali. Tra loro, un medico, un educatore professionale, e dieci infermieri".

In ogni caso - assicura la Simionato - "il provvedimento non avrà conseguenze dirette sui servizi erogati ai cittadini, infatti, la direzione generale ha provveduto a designare una nuova organizzazione dei servizi interessati, attraverso un distribuzione e nuova collocazione interna di altro personale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dg dell'Ulss 5 Patrizia Simionato

LA PROTESTA Nel cuore del Delta nasce il movimento dei ristoratori contro il certificato verde

# "Non chiederemo il Green pass"

"E' contro la legge: non possono farci nessuna multa". Ma tra gli aderenti... non tutti lo sanno

Marco Randolo

ROVIGO - "Noi il Green pass non lo chiederemo. Ci sono già quattro ristoranti 'No Green pass' nel Delta del Po dove, anche da venerdì, si potrà mangiare benissimo e senza dover esibire nessuna certificazione di sorta".

A guidare il movimento contro il certificato verde, tra Adige e Po, è Mariagrazia Mantovan, titolare di un negozio di bomboniere e articoli da regalo in via Fiume a Porto Viro. E' stata lei, ieri, a dare voce al movimento che si oppone all'obbligo di vaccinazione per mangiare all'interno dei locali, pubblicando, sulla pagina Facebook del suo negozio un post in cui dà voce alla protesta, e comunica i nomi dei locali pronti a disobbedire alla legge.

I locali che hanno aderito al movimento "No Green pass" sono la trattoria Le Origini di Porto Viro e la pizzeria Al Faro di Ca' Tiepolo, che da due giorni espongono orgogliosi il logo della protesta sui propri profili social; e il ristorante Andreina-Il pescatore di Ca' Dolfin, che già negli scorsi mesi si era guadagnato l'attenzione dei social per eventi "in deroga" (per usare un eufemismo...) rispetto alle restrizioni allora in vigore.

E il quarto? Avrebbe dovuto essere, secondo l'elenco pubblicato dalla Mantovan, il ristorante La Darsena di Porto Levante. Che però, a stretto



Dà voce alla protesta Mariagrazia Mantovan

giro, si sfilava dal gruppo. Anzi: "Non abbiamo mai aderito. Quando ho visto il posto su Facebook - spiega però Dragan Krstinic, il titolare - sono caduto dalle nuvole e ho chiamato subito la signora Mantovan: le ho chiesto come si è permessa di usare il nome del mio locale e di farmi una 'pubblicità' del genere. Mi ha risposto che le avevano riferito che noi eravamo contro il Green pass, ma non è assolutamente così. Spero che il nome della Darsena non venga associato a questa protesta". Vicenda risolta? Insomma,

Mariagrazia non molla: "Andiamo avanti, e saremo sempre di più. Aspetto nuove adesioni".

**Mariagrazia, ma i ristoratori che aderiranno alla vostra protesta rischieranno multe salate...**

"Siamo persone pienamente coscienti di quello che stiamo facendo, e non rischiamo proprio niente".

**Beh, lei no di sicuro: per i negozi, come il suo, non è previsto il Green pass.**

"Ma nemmeno per i ristoranti. Non faranno nemmeno una multa, perché non è lega-

### Sanzioni fino a mille euro anche ai clienti

le e lo sanno bene tutti quanti. Basta informarsi".

**Veramente il decreto dice il contrario...**

"Informatevi, c'è scritto ovunque: basta leggere il codice civile, quello penale e la legge sulla Privacy. Sappiamo bene i nostri diritti e i nostri legali li faranno valere".

**Perché lei, che ha un negozio che non è toccato da queste limitazioni, si fa portavoce di questa protesta?**

"Perché non guardo soltanto il mio giardino. Combattiamo una battaglia che riguarda tutti. Siamo persone che vogliono lavorare, e abbiamo deciso di non applicare questa normativa che va contro le leggi. Il Green pass non lo chiederemo".

Il decreto, per chi sgarra, prevede multe che vanno da 400 a mille euro, sia a carico dell'esercente sia del cliente sprovvisto di certificato. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso fino a 10 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO Quattro i malati Camerieri positivi saracinesca abbassata in un bar del centro



ROVIGO - Un dipendente di un noto bar del centro di Rovigo è risultato positivo al coronavirus. E i tamponi, fatti subito tra il resto del personale del locale, hanno rilevato altri tre contagiati.

La comunicazione della prima positività è arrivata ai gestori del locale a metà del pomeriggio di ieri, immediatamente hanno fatto scattare le misure di sicurezza: locale chiuso spontaneamente, e titolari e dipendenti tutti in fila all'Ulss per sottoporsi al tampone. I titolari sono risultati negativi, tra lo staff invece almeno altre tre positività rilevate.

Nessuna quarantena per chi è risultato negativo, ma i titolari hanno deciso comunque, prudenzialmente, di anticipare le ferie già programmate e di tenere il locale chiuso da subito e per le prossime due settimane: si riaprirà il 23 agosto, in piena sicurezza. "Dispiace, ma la salute prima di tutto. Lavorando con i giovani e la movida poteva succedere - dice il titolare - speriamo soltanto di non essere soltanto i primi di un lungo elenco di casi simili".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO Altri sei casi in Polesine e 626 isolati I contagiati salgono a 270

ROVIGO - Salgono a 270 i polesani positivi al Covid, mentre sono 626 le persone poste in isolamento domiciliare nella nostra provincia. Lo dice il bollettino diffuso nella giornata di ieri dall'Ulss 5 e relativo all'andamento dell'epidemia da coronavirus nella nostra provincia. Nelle ultime 24 ore, sono stati sei i nuovi positivi registrati con i tamponi: cinque erano comunque già in isolamento. Restano stabili i ricoveri negli ospedali: sette i degenti, di cui

cinque nell'area Covid di Trecenta e due nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Rovigo.

Sul fronte delle vaccinazioni, sono 1.895 quelle fatte nella giornata di lunedì. Al momento, sono 157mila i polesani che hanno ricevuto almeno una dose del vaccino, pari al 66,7% del totale. Praticamente due su tre. Entro l'8 settembre, in base alle preparazioni effettuate, la copertura con una dose arriverà al 72,6%. Sono 128mila i polesa-

ni già immunizzati al vaccino, pari al 56,4% del totale della popolazione: 124mila con due dosi, 4.294 con il vaccino monodose.

Per quanto riguarda la copertura per fascia d'età, si è vaccinato il 35,4% dei ragazzi sotto ai 20 anni; il 57,8% dei ventenni e il 53,8% dei trentenni. Il tasso di copertura per i quarantenni è del 65,6%, mentre per i cinquantenni ha raggiunto quota 75%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altri sei positivi rilevati ieri in Polesine